

De Bono all'attacco: «Essere illogici per essere vincenti»

ISEO - C'è un valore aggiunto delle idee e della creatività che, troppo spesso, le imprese occidentali, e italiane in particolare, non tengono nella giusta considerazione, prese come sono dalla necessità (e dalla voglia) di produrre. È questo il concetto dal quale Edward De Bono ha preso le mosse per dire che spesso bisognerebbe avere il coraggio di «smontare» le abitudini produttive per trovare soluzioni alternative, apparentemente illogiche, ma più efficienti.

Lo ha fatto venerdì sera, all'hotel Iseolago di Iseo, nel corso dell'incontro promosso da «Iseo», l'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione, presieduto dal premio Nobel per l'Economia, Franco Modigliani. Un incontro pubblico con il guru del management, inventore delle tecniche del «Pensiero laterale». Un evento atteso e intensamente partecipato dal pubblico presente in sala, formato sia da dirigenti d'azienda ma anche semplici interessati. Ed-

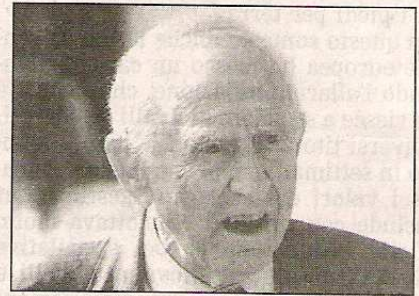
ward De Bono, presentato da Riccardo Venchiarrutti, giornalista socio fondatore dell'associazione, ha spiegato i punti salienti delle sue teorie, con la chiarezza ed esemplificazione, tipica di chi sa rompere gli schemi.

Il suo pensiero parte dal principio che, per migliorarsi e far evolvere l'ambiente che ci circonda, ottenere successo nel lavoro e affrontare in modo innovativo le situazioni professionali, non sono sufficienti competenza ed efficienza. Elemento essenziale è la creatività.

La mente umana è per sua natura razionale, nel senso che è orientata ad offrire risposte standard a situazioni standard. In altre parole, le persone tendono a comportarsi in maniera abitudinaria e continuano a seguire sempre i soliti comportamenti e meto-

di, ormai consolidati. Il cambiamento spesso non fa parte della nostra natura. La realtà è, invece, in costante evoluzione e le situazioni non rimangono sempre uguali.

Per crescere è necessario generare nuove idee. De Bono è convinto che la creatività non sia una dote innata e che le idee non nascano per caso o per «ispirazione». Le tecniche del «Pensiero laterale» partono da questo principio. La tendenza è quella di mettere in dubbio la realtà esistente, le fasi e i materiali per realizzare un prodotto, le strategie per raggiungere un obiettivo, puntando alla ricerca di una via alternativa. Utilizzare la creatività, cioè nuove idee, come tecnica per risolvere problemi, adottando metodi apparentemente illogici, ma che possono portare a



F. Modigliani presidente di «Iseo»

risultati nuovi. Queste tecniche sono utilizzate in diversi campi, dall'economia, alla politica fino alla scienza e alla ricerca spaziale. Analizzando le difficoltà degli industriali europei (e non solo), nell'incontro è stato affrontato anche il fattore Cina e la concorrenza sul mercato internazionale. «La produzione cinese punta sulla qualità a basso costo. Le nostre aziende non possono competere su questi fattori, perché sarebbero perdenti. La loro crescita è legata a due importanti fattori, da un lato l'automazione e dall'altro il valore aggiunto da fornire ai prodotti, cioè la creatività. È necessario generare nuove idee, ad esempio migliorare il design di alcuni articoli. Questo è il segreto del successo», ha concluso De Bono.

Michele Torreggiani